

MOBILITÀ In attesa della nuova gara per l'assegnazione del servizio

# I Comuni in soccorso di Atinom

La richiesta è di considerare come unica l'area di Magentino, Abbiatense e Altomilanese per la quale l'azienda di trasporti era risultata vincitrice di un primo bando poi annullato

CLAUDIA RAIMONDI

MAGENTA. (rca) Nuova richiesta d'aiuto dell'Atinom. A dicembre, in un'assemblea pubblica organizzata dai Ds, il presidente Sergio Guarnieri (nella foto) aveva lanciato un primo allarme: "Con le nostre sole forze, non siamo in grado di sopravvivere a lungo". Il problema, ovviamente, la scarsa disponibilità di denari a fronte di investimenti necessari e di una competitività che serve a rimanere nel mercato. Ora un secondo appello. Questa volta a farlo, insieme ad Atinom, sono i rappresentanti dei 39 comuni serviti dall'azienda. A parlare a nome di tutti Carlo Ferré, vicesindaco di Bernate e presidente del Comitato ristretto composto da 13 dei 39 comuni, tra cui Magenta, Bareggio, Marcallo, Robecco e Parabiago. Il Comitato, rinato nel maggio dello scorso anno a Corbetta, ha ora nuove ragioni di azione, dovute alla necessità di soccorrere un'azienda di trasporti che per l'80 per cento è pubblica. Il momento attuale è difficile, ma anche il più propizio per chiedere un impegno alla Provincia di Milano. Nel giugno 2003 la Provincia aveva emanato un bando di gara per l'assegnazione del servizio di trasporto pub-

blico locale. Atinom era risultato vincitore per due zone: quella del Magentino-Abbiatense e quella dell'Altomilanese. Ma nel febbraio 2005 l'amministrazione provinciale ha revocato il bando. Tutto annullato. Ora si è in attesa di un nuovo bando. Per questo i Comuni fanno appello alla Provincia con una prima richiesta che è quella di considerare come unica l'area Magentino-Abbiatense-Altomilanese. Una richiesta che sottende il riconoscimento di una superiorità di Atinom nelle due macrozone (Stie, l'altra azienda concorrente è attiva solo nell'Altomilanese) e implicitamente la possibilità di vedere Atinom nuovamente vincitore della gara per l'assegnazione del servizio. Poter contare su questa prospettiva favorevole permetterebbe ad Atinom una miglior programmazione e organizzazione del servizio stesso, riuscendo anche a coordinare tra loro le diverse esigenze di mobilità presenti sul territorio. Insomma Atinom, per investire e poter guardare un po' più in là. Da qui la mobilitazione delle amministrazioni comunali, tutte tese a sottolineare l'importanza che un servizio di rilievo sociale come quello del trasporto rimanga pubblico. C'è poi un altro problema.



La mancata assegnazione dei contratti di servizio e questo lungo limbo in attesa di una nuova gara crea difficoltà anche dal punto di vista economico. Sono stati infatti sospesi i finanziamenti regionali volti al rinnovo del

parco mezzi. "Atinom - spiega Guarnieri - ha già su strada 11 nuovi mezzi. Ma essendo congelato il contributo che serviva a finanziarne il 50% del costo, siamo fuori di un milione di euro".

Guarnieri fa poi riferimento a un ultimo aspetto: "In questo periodo in cui si parla molto di inquinamento - dice - è ancora più importante procedere al rinnovo del parco mezzi. Atinom ha investito e rinnovato il 50% dei propri bus negli ultimi anni. Ma bisogna sapere che noi facciamo circolare ancora autobus che sono Euro zero, a fronte di una tecnologia che è arrivata a Euro cinque. L'inquinamento che i vecchi mezzi producono è elevato ed è importante che proprio i mezzi pubblici siano i meno inquinanti possibile".

Dalle amministrazioni comunali rivolgendosi all'amministrazione provinciale arriva quindi un appello affinché "si intraprendano tutte le iniziative possibili per il mantenimento e il rafforzamento dell'impresa pubblica di trasporto locale, in quanto solo così sarà arginabile la concentrazione di gruppi privati che potrebbero poi non essere in grado di assicurare il servizio, ritenuto magari economicamente non conveniente".

## notizie Flash

A quale velocità su via Crivelli?

MAGENTA. (rca) Non è infrequente vedere la polizia locale lungo via Crivelli, impegnata in rilevazioni con l'autovelox. L'amministrazione comunale aveva sottolineato la necessità di tenere sotto controllo la velocità con la quale le auto entrano in città, spiegando che proprio su questo aspetto si sarebbero concentrate le forze. Non un atteggiamento repressivo fine a se stesso, ma un intervento di prevenzione. Resta però una domanda. A quale velocità si deve percorrere via Crivelli? Provenendo da Robecco non c'è un solo cartello che lo indichi. La strada è ampia, e invita ad andare veloce. Si può andare a 70 allora, come sul lungo vialone che porta ad Abbiategrasso, dove l'amministrazione comunale ha riconosciuto l'impossibilità di tenere i 50 vista la conformazione della strada e la sua relativa sicurezza, o si deve andare a 50 all'ora? Di fronte all'eventualità di una multa sarebbe utile che il cittadino fosse informato di quale comportamento gli viene richiesto.

Controllo nella zona dell'ospedale

MAGENTA. (rca) E' esperienza piuttosto abituale per chi si reca in ospedale venire avvicinati da ragazzini, per lo più extracomunitari che chiedono offerte in cambio di indicazioni sui parcheggi disponibili. Ultimamente però alle richieste si aggiungono anche le aggressioni verbali e qualche comportamento intimidatorio. Per questo, ad esempio nella mattinata di martedì 14, l'intervento di una pattuglia dei carabinieri a fare il sopralluogo per monitorare la zona.

## CONVEGNO ● VENERDÌ 10 FEBBRAIO AL TEATRO LIRICO AUTORITÀ E AZIENDE Bisogna investire sulla ricerca e sull'innovazione

MAGENTA. (ptt) Come per le pubbliche amministrazioni, anche per le imprese produttive la strada per soddisfare il binomio locale-globale è rappresentata dall'innovazione tecnologica. Questo il quadro emerso nel convegno "Sistema produttivo made in global: agire localmente per creare globalmente" organizzato venerdì 10 da A.P. Systems al teatro Lirico di Magenta in occasione dell'apertura della sede cittadina dell'azienda informatica. Sul palco, rappresentanti di Comuni, Magenta, Rho ed Asti, ma anche esponenti delle aziende e del Governo (assente per impegni a Roma il ministro Lucio Stanca): tutti a sostenere la necessità di rinnovare il sistema attuale, puntare sull'innovazione e sulla ricerca per non perdere il treno dello sviluppo. E questo non solo nei confronti dei grandi concorrenti esteri,



quali sono la Cina, l'India e il Brasile, ma anche dei nuovi Paesi che sono entrati ed entreranno a far parte dell'Unione europea. Il tutto si inserisce in un quadro complesso dove però "esiste la possibilità di coniugare il locale con il globale", ha detto l'onorevole Guido Podestà presidente della delegazione alla Commissione parlamentare europea Ue-Romania. L'Europa paga un ritardo a causa del "costo e rigidità del

lavoro e del prelievo fiscale", ha precisato. Il gap con le nazioni con maggiore capacità innovativa deriva da anche da "basso livello di formazione, alto costo delle tecnologie informatiche e dei servizi come l'energia, la telefonia e il trasporto su strada". Le vie da seguire diventano quindi "investimenti diversi per la ricerca scientifica e la diffusione della conoscenza tecnologica, la flessibilità del mercato del lavoro e

la riduzione della disoccupazione di lungo periodo attraverso un investimento sul capitale umano". Indispensabile "uscire da un concetto di isola perché un sistema chiuso ammette inefficienze mentre un sistema aperto richiede l'eccellenza". Concetti che portano inevitabilmente a un discorso di rete; concetti che però all'applicazione pratica non sempre trovano il corrispettivo vantaggio.

## TERRITORIO ● PRIMI VERSAMENTI E NOMINA DEL CDA Firma per la Fondazione Ticino-Olona

MAGENTA. (ptt) Nasce la Fondazione comunitaria Ticino-Olona. La firma della costituzione è avvenuta venerdì 10 febbraio alla sede legnanese della Banca di Legnano dove davanti al notaio Giuseppe Palazzini, hanno dato il loro consenso gli otto soci fondatori: la Banca di Legnano presente con il presidente Rocco Corigliano, la Fondazione Cariplo con il procuratore Luca Galli, i comuni di Legnano, Magenta e Abbiategrasso, con i rispettivi sindaci Maurizio Cozzi, Luca Del Gobbo e Alberto Fossati, la Provincia con il vicepresidente Alberto Mattioli, la Camera di Commercio di Milano con il procuratore Leone Lusam e la fondazione Famiglia Legnanese con il presidente Luigi Caironi. Un atto "che passerà alla storia", hanno commentato; un atto finalizzato a promuovere iniziative sociali, sportive e culturali, favorire l'impresa sociale e il recupero di opere d'arte, la ricerca, la formazione e la tutela ambientale in un territorio che raccoglie 55 Comuni e si estende dall'Olona al Ticino. Il primo versamento è stato di 255mila euro: 150mila messi dalla Fondazione Cariplo e 15mila ciascuno degli altri sette soggetti coinvolti. Si tratta di una somma di partenza perché per mettere in atto quanto la Fondazione Ticino-Olona ha nelle premesse occorrono altre cifre. Dalla Fondazione Cariplo il contributo

più consistente: ben 5 milioni e 160mila euro, somma destinata a raddoppiare se il territorio riuscirà a raccogliere 516mila euro ogni anno per i prossimi dieci anni. Come? Intercettando donazioni ed eredità. Nominato anche il consiglio di amministrazione (del quale non possono far parte politici impegnati a livello sovracomunale e magistrati) che vede nelle sue fila la presenza di due magentini. Il cda è presieduto da Rocco Corigliano, consiglieri sono: Paolo Bertoglio e Luigi Mettica di Magenta, Luca Rancilio imprenditore di Parabiago, Alessandro Bertoya segretario generale del Comune di Abbiategrasso, Orietta Piva imprenditrice di Abbiategrasso, Pierluigi Scalamogna notaio ad Abbiategrasso, Alberto Chevallard imprenditore e referente della Compagnia delle Opere, Paolo Guaitamacchi imprenditore e già presidente dell'Ali, Alberto Lazzarini commercialista a Legnano, Aldo Novara notaio a Legnano Rita Saredi imprenditrice a Legnano e Aldo Mainini di Bernate. Presidente dei revisori dei conti è Marco Repposi; i probiviri sono: Giuseppe Campagnoli, Davide Carugati e Loris Mari. La sede della Fondazione è a Legnano a Palazzo Leone da Perego. Ma per dare uguali opportunità a tutto il territorio a cui si rivolge verranno aperte due sedi distaccate a Magenta e ad Abbiategrasso.